FLORA DEL VENETO

dalle Dolomiti alla laguna veneziana

schede e contributi di
Carlo Argenti, Rizzieri Masin,
Bruno Pellegrini, Giorgio Perazza
Filippo Prosser, Silvio Scortegagna,
Stefano Tasinazzo

STRENNA NATALE 2019

- Più di 3100 schede
- Quasi 4000 specie censite
- Due volumi cartonati
- Formato: 23,5 x 32 cm
- 1728 pagine, fotografie a colori
- Prezzo: 150,00 €

UNA GRANDE OPERA ENCICLOPEDICA ADATTA A TUTTI

CIERRE edizioni

FLORA DEL VENETO

Un'opera unica, indispensabile per esperti e appassionati

Flora del Veneto. Dalle Dolomiti alla laguna veneziana è una grande opera in due volumi riccamente illustrata che, per originalità del contenuto, numero delle specie esaminate e completezza dei dati e della documentazione fotografica, risulta essere unica nel panorama delle pubblicazioni botaniche riguardanti il Veneto.

Le specie esaminate sono circa 3500, rappresentate da più di 3100 schede. Sono descritte tutte le specie selvatiche o inselvatichite presenti in Veneto; sono almeno ricordate le casuali più rare; sono incluse anche alcune specie comunemente coltivate. In ogni scheda sono riportati il binomio latino, i principali sinonimi, i più comuni nomi volgari italiani, una carta distributiva per ambiti, la presenza in ogni provincia, la ripartizione altitudinale, il periodo di fioritura, gli habitat caratteristici, la durata del ciclo vitale, le dimensioni delle piante, il tipo e le dimensioni dei fiori. Per le specie minacciate di estinzione comprese nella Lista Rossa del Veneto viene riportato il grado di vulnerabilità secondo i canoni Iucn (International Union for Conservation of Nature).

Il territorio regionale è stato suddiviso in **25 ambiti omogenei**, ripartiti in base alle caratteristiche geomorfologiche; questi ambiti costituiscono la base cartografica per delineare la distribuzione di ogni singola specie.

I dati che sono serviti a comporre le **carte di distribuzione** sono il frutto di più di un trentennio di accurate ricerche sul campo, con l'indispensabile corredo di indagini bibliografiche che arricchiscono il lavoro con la dimensione storica. Il risultato è una mappa che mostra non solo dove una pianta è attualmente presente e stabilmente insediata, ma anche dov'è stata osservata come avventizia effimera o sfuggita alla coltivazione, oppure dove si è estinta o, infine, dove la sua presenza, attestata da fonti bibliografiche, vada considerata dubbia.

Completa ogni scheda una colonna di testo in cui il lettore trova una breve **descrizione della pianta**, utile soprattutto per distinguere quelle simili tra loro quando le immagini fotografiche non siano sufficienti. Sono inoltre presenti dettagli sui substrati e gli habitat, soprattutto per le specie endemiche particolarmente significative per la storia della botanica veneta, oppure per le specie rare.

Si è ritenuto, infine, che informazioni di carattere etnobotanico potessero suscitare l'interesse di un più vasto pubblico di lettori e, contemporaneamente, legare maggiormente la flora al contesto territoriale. A questo scopo sono stati inseriti, nel testo, alcuni **nomi dialettali** tra i più diffusi e alcuni tra i più diffusi impieghi attestati in terra veneta.

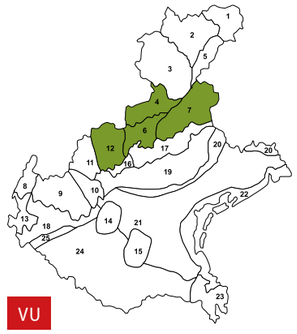
SCHEDE

43.5.4 **_Lilium carniolicum_**

Bernh. ex W.D.J.Koch

Giglio carniolico

Liliaceae

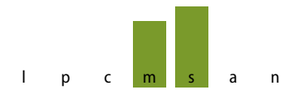


VU

Diffusione per provincia

VR **VI** **TV** **BL** PD VE RO

Altitudine



Fioritura

1 2 3 4 5 **6** **7** 8 9 10 11 12

Splendida specie diffusa nelle Alpi Orientali (Croazia nord-occidentale, Slovenia, Austria, Italia nord-orientale) e affine a numerose entità balcaniche, che raggiunge sul M. Summano (VI) il limite occcidentale della sua penetrazione prealpina. La distribuzione appare per altro discontinua e con ampie lacune. Tipica dei pendii sassosi rupestri cespugliati, vive anche nelle radure degli ostrieti e delle faggete. Molte popolazioni, tuttavia, sono in sofferenza e alcune di esse sembrano del tutto scomparse o ridotte a pochi individui. La causa va ricercata nell'incespugliamento dei pendii aridi a seguito dell'abbandono dello sfalcio.

Habitat: Arbusteti meso-termofili, margini boschivi, megaforbieti, pascoli, praterie

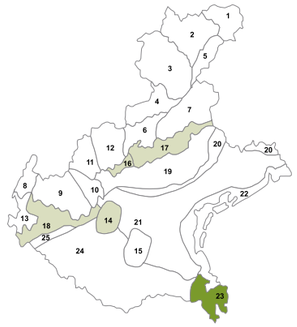
30 - 80 cm 30 - 60 mm

59.1.4 **_Papaver hybridum_**

L.

Papavero ibrido

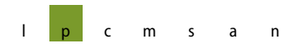
Papaveraceae



Diffusione per provincia

VR VI TV BL PD VE **RO**

Altitudine



Fioritura

1 2 3 4 **5** **6** 7 8 9 10 11 12

Si riconosce per l'ovario e le capsule setolosi e il calice densamente peloso; le capsule sono più larghe che negli altri papaveri segetali, raggiungendo i 7-8 mm, e le sete che le coprono sono più spesse alla base. Le foglie sono bipennate, le caulinari pennatosette. Anche il colore dei fiori è un carattere utile, essendo carminio con macchia scura alla base e senza le tonalità arancioni delle specie più simili. Si tratta di una specie estremamente rara, più volte indicata in passato ma probabilmente spesso a causa di confusione con specie simili (Tasinazzo, 2009). Sicuramente scomparsa dalla pianura vicentina e veronese e dai Colli Berici, è stata recentemente accertata in Polesine a S. Basilio (RO).

Habitat: Coltivi, incolti

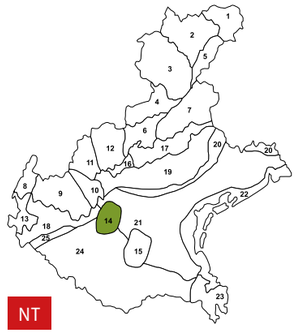
20 - 50 cm 3 - 4 cm

67.3.3 **_Saxifraga berica_**

(Bég.) D.A. Webb

Sassifraga dei Berici

Saxifragaceae



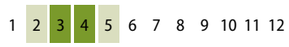
NT

Diffusione per provincia

VR **VI** TV BL PD VE RO

Altitudine

Fioritura



Osservata per la prima volta da Spranzi (1864-83) al Covolo di Costozza, suo *locus classsicus* ora distrutto, venne descritta da Béguinot (1904; 1905) come varietà locale di *Saxifraga petraea* ed elevata al rango specifico da Webb (1963). Rispetto alla congenere si distingue per il ciclo perenne, ancestrale per una serie culminante con l'annuale *Saxifraga tridactylites* (Banfi, Ferlinghetti, Ravazzi, 1985), il fusto ramosissimo, le foglie profondamente lobate, irte di peli patenti semplici e ghiandolari. I fiori sono spesso zigomorfi per la presenza di almeno un petalo di dimensioni maggiori degli altri, ma va osservato che anche in *Saxifraga petraea* compare spesso questo carattere. Vive in ambienti rocciosi calcarei, in particolare nei covoli e negli alveoli di dissoluzione dei corpi oligocenici di scogliera, in ombra di pioggia e di sole diretto. È caratteristica del *Saxifragetum bericae* (Tasinazzo, 2016) ed è l'unico endemismo dei Colli Berici, dove peraltro non è rarissima.

Habitat: Ripari sottoroccia, rupi carbonatiche

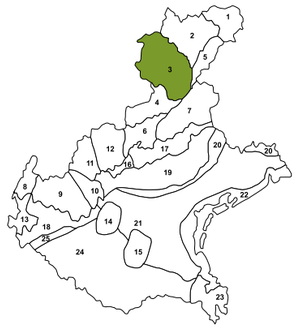
10 - 25 cm 7 - 12 mm

73.24.3 **_Dianthus glacialis_**

Haenke

Garofano glaciale

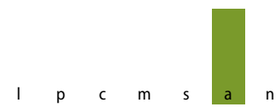
Caryophyllaceae



Diffusione per provincia

VR VI TV **BL** PD VE RO

Altitudine



Fioritura

Specie densamente cespitosa, con rizoma legnoso e fusti brevi, foglie lineari e canalicolate e cartilaginee alla base. I fiori sono solitari e portati da brevi peduncoli; hanno corolla roseo-porporina con venature più scure, con cinque unghie bianche alla fauce e calice porporino con calicetto superante la metà del calice. È una specie estremamente rara nel Veneto, dove è limitata al crinale del Padon occidentale verso il Passo Pordoi, in prossimità del confine tra Trento e Belluno. Vive in ambienti rupestri di cresta su vulcanite, oltre i 2500 metri di quota.

Habitat: Creste ventose

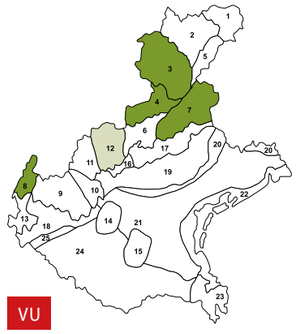
2 - 5 cm 10 - 20 mm

110.1.2 **_Geranium argenteum_**

L.

Geranio argentino

Geraniaceae



VU

Diffusione per provincia

VR VI TV **BL** PD VE RO

Altitudine

Fioritura

Riconoscibile per le foglie sericeo-argentine e i fiori rosei venati di violetto. I fusti sono brevi e lignificati alla base e nascono da un rizoma anch'esso legnoso. È tipico di ambienti culminali, su suolo ricco di argilla, il che spiega la concentrazione in litotipi come l'Ammonitico Rosso. Forma popolazioni abbondanti ma localizzate. La disseminazione è infatti differente da quella degli altri *Geranium*, in cui la resta dell'achenio rimane attaccata all'apice dello stilo per essere dispersa dal vento. In *Geranium argenteum* la resta si stacca dallo stilo e gli acheni rimangono nel calice, cadendo alla base della pianta quando questo si rivolge in basso. È presente sul Baldo (Prosser, Bertolli & Festi, 2009) e nel Bellunese sul Serva, Cavallo, Coppolo e Dolada (Argenti, 1988). Non è confermabile la stazione del "Firozzo di Portole", corrispondente alla zona più elevata dei Sette Comuni, di Spranzi (1888), mentre sul Pasubio *Geranium argenteum* cresce solo in territorio trentino (Bertolli & al., 2011).

Habitat: Affioramenti rocciosi carbonatici, ghiaioni, praterie, rupi

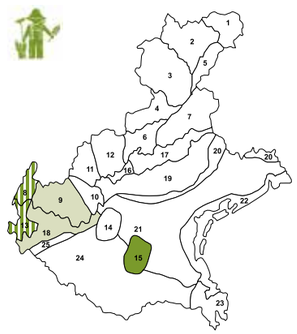
8 - 15 cm 25 - 30 mm

132.10.1 **_Arbutus unedo_**

L.

Corbezzolo

Ericaceae



Diffusione per provincia

VR VI TV BL **PD** VE RO

Altitudine

Fioritura

Grosso arbusto sempreverde dall'aspetto inconfondibile, il corbezzolo partecipa alle formazioni di pseudomacchia dei substrati silicatici dei Colli Euganei con *Erica arborea, Cistus salvifolius* ecc. e allo strato alto-arbustivo dei castagneti termofili e luminosi dello stesso complesso collinare. Tutte le altre segnalazioni venete (M. Baldo, Prealpi Vicentine) non sono state confermate e i tentativi di utilizzare questa specie nei rimboschimenti, come sul Garda, non hanno dato luogo a naturalizzazione.
I frutti erano consumati in inverno e anche commercializzati; il legno era usato come combustibile apprezzato per la possibilità di raggiungere le temperature necessarie alla lavorazione del ferro; i rami erano usati per corone funebri al posto dell'alloro. Nomi dialettali: *śgòlmara, śgolmarara, coconbararo, corbelàr, fràgola de mònte, fràgola salvàdega*.

Habitat: Arbusteti meso-termofili, arbusteti mediterranei, boschi di latifoglie mesofile

1 - 8 m 6 - 10 mm

134.2.2 **_Centaurium littorale_**

(Turner) Gilmour

Centauro litorale

Gentianaceae

Diffusione per provincia

VR VI TV BL PD **VE** RO

Altitudine

I p c m s a n

Fioritura

1 2 3 4 5 **6** **7** **8** **9** 10 11 12

Il centauro litorale è una specie a diffusione sud-est europea, rarissima in Italia dov'è presente esclusivamente lungo le coste venete e friulane. Sembra mancare dal Polesine. Nel Veneziano è stata osservata esclusivamente nelle bassure retrodunali, prima a Punta Sabbioni, poi a Eraclea Mare e infine, con una popolazione più consistente, presso l'Ospedale a Mare al Lido di Venezia. È specie con portamento che può cambiare molto a seconda dell'umidità del terreno, con un numero di fiori che può variare da 1 a 50. Strettamente affine a *Centaurium erythraea*, si distingue per le foglie basali persistenti e lineari-spatolate con solo uno o al massimo tre nervi (3-7 in *Centaurium erythraea*) e per quelle cauline lineari, uninervie (trinervie in *Centaurium erythraea*).

Habitat: Depressioni umide interdunali, terreni salsi

10 - 25 cm 8 - 14 mm

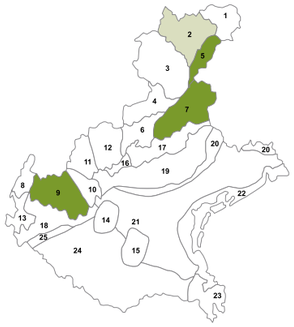
144.11.12 **_Orobanche lucorum_**

A. Braun ex F.W. Schultz

Succiamele del Crespino

Orobanchaceae

Sin.: *Orobanche lucorum* A. Braun (1)
Orobanche lucorum F.W. Schultz (3)



Diffusione per provincia

VR VI TV **BL** PD VE RO

Altitudine

I p **c** **m** s a n

Fioritura

1 2 3 4 5 **6** **7** **8** 9 10 11 12

Simile a *Orobanche flava* e con corolle gialle, se ne distingue per gli stami e gli stili glabri anche in alto, i primi inseriti alla base del tubo corollino o poco al di sopra, e il labbro superiore della corolla eretto. È parassita esclusiva di *Berberis vulgaris* e vive in cespuglieti e pascoli arbustati. Specie molto rara nel Veneto, vi è stata osservata per la prima volta a Cortina da Huter (1872), quindi da Dalla Torre & Sarnthein (1900-1913) a Livinallongo e da Pampanini (1958) a Caralte, S. Vito di Cadore e Borca; le ultime due segnalazioni non hanno conferma recente. In tempi più recenti è stata osservata solo nel Bellunese presso Limana (Argenti, Da Pozzo & Lasen, 2006), in Val Biois (L. Cadorin, *in litt.*), sul Cansiglio e presso Caralte (Argenti, *in sched.*) e nei Lessini occidentali presso S. Michele alle Fratte (Prosser, in sched.). Stazioni esterne ma prossime al confine regionale, si trovano in Trentino sul Pasubio (Bertolli & al., 2011) e ancora sui Lessini occidentali.

Habitat: Arbusteti e boschi meso-termofili, margini boschivi

15 - 50 cm 15 - 20 mm

GLI AUTORI

Firme autorevoli, a garanzia del notevole spessore scientifico dell'opera

CARLO ARGENTI Laureato in Scienze Agrarie all'Università di Padova, già funzionario e quindi segretario generale della Camera di Commercio di Belluno, ora in pensione. Da più di quarant'anni si occupa della flora della provincia di Belluno, a cui ha dedicato numerosi contributi. È socio di diverse società tra le quali la Società Botanica Italiana e il Group of European Pteridologists.

RIZZIERI MASIN Insegnante presso l'Istituto Comprensivo di Abano Terme, si occupa di botanica da circa un quarantennio. È membro della Società Botanica Italiana, della quale è consigliere della Sezione veneta, e membro attivo del Gruppo di Floristica. È autore o primo autore di numerose pubblicazioni riguardanti soprattutto i Colli Euganei, la pianura veneta e il litorale. Collabora con l'Università di Padova a ricerche di carattere vegetazionale e floristico. È coautore delle recenti check list della flora autoctona e della flora alloctona d'Italia.

BRUNO PELLEGRINI Laureato in Chimica all'Università di Padova, già presidente di un'industria che opera nel settore delle pitture per l'anticorrosione, ora in pensione. Da quarant'anni documenta fotograficamente la flora in Veneto e in Trentino-Alto Adige. È coautore di alcune pubblicazioni riguardanti soprattutto il litorale veneto. È membro della Società Botanica Italiana.

GIORGIO PERAZZA Membro fin dalla fondazione del Giros (Gruppo Italiano Ricerca Orchidee Spontanee), è conservatore onorario per la botanica al Museo Civico di Rovereto dove cura in particolare la ricerca orchidologica nella provincia di Trento. Ha scoperto e descritto alcune orchidee nuove per la scienza. È autore/coautore di varie pubblicazioni orchidologiche tra cui *Orchidee spontanee in Trentino Alto Adige*, *Cartografia delle orchidee tridentine (COT)*, *Le orchidee dell'Italia nord-orientale*, oltre a numerose schede in *Orchidee d'Italia* (Giros).

FILIPPO PROSSER Laureato in Scienze forestali, dal 1990 è conservatore della sezione botanica del Museo Civico di Rovereto dove tra l'altro cura l'erbario e gli archivi della flora delle province di Trento e Verona. È autore o coautore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative aventi per tema la flora del Trentino e dintorni, in particolare di *Flora del Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino*, di *Flora del Parco Naturale Adamello-Brenta* e di *Flora del Monte Baldo*. Ha scoperto e descritto alcune nuove specie.

SILVIO SCORTEGAGNA Nato a Senigallia (An), risiede a Schio (Vi) dove insegna Scienze Naturali presso il Liceo Scientifico "Tron". Si è laureato in Scienze Forestali presso l'Università di Padova. Accademico Olimpico, è membro della Società Botanica Italiana, della Società Italiana di Fitosociologia e di altre associazioni di settore. Collabora con il Museo Naturalistico-Archeologico di Vicenza e fa parte del comitato di redazione della rivista scientifica «Natura Vicentina». Il suo principale filone di ricerca riguarda la flora vicentina e veneta, soprattutto sotto l'aspetto corologico-distributivo. È stato responsabile scientifico del progetto di Cartografia Floristica della provincia di Vicenza, pubblicato nel 2016.

STEFANO TASINAZZO Laureato in Scienze Forestali presso l'Università di Padova, dove in seguito ha conseguito il dottorato di ricerca in Gestione ambientale dei bacini idrografici. Insegna nella scuola secondaria di primo grado. È autore o coautore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative a carattere floristico e vegetazionale, ambito quest'ultimo che rappresenta il suo principale settore di ricerca in Veneto.

FLORA DEL VENETO

dalle Dolomiti alla laguna veneziana

1 & 2

Flora del Veneto raccoglie, in due volumi di grande formato, oltre 3100 schede di specie censite, complete di sinonimi e nomi dialettali, fotografie, cartine con la presenza delle piante nella regione, nonché dati su dimensioni, distribuzione per provincia e per altitudine, periodo di fioritura, habitat e longevità. Descrizioni dettagliate e la segnalazione delle specie protette completano le schede, dando forma a un'opera unica per originalità di contenuto, completezza di specie esaminate e ricchezza dei dati. Frutto di studi decennali e di accurate ricerche sul campo da parte dei principali studiosi del settore, i due volumi sono uno strumento indispensabile non solo per gli esperti, ma anche per i semplici appassionati.

Cierre edizioni
via Ciro Ferrari, 5
37066 Sommacampagna (VR)
tel. 045 8581572, fax 045 8589883
edizioni.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

€ 150,00

ISBN 978-88-8314-998-6